



**Sprint! Lombardia Insieme - Iniziative a favore delle famiglie e dei percorsi di crescita dei minori
(DGR 1904/2024 - DDUO 7259 del 15.05.24)**

Abstract di progetto

Titolo del progetto: Cremona Sprint! – Piano territoriale per l'ambito di Cremona (titolo provvisorio)

Finalità generali dell'avviso

L'iniziativa "Sprint! Lombardia Insieme", sostenuta dal Fondo Sociale Europeo Plus, intende sostenere la programmazione locale degli Ambiti territoriali per accrescere l'offerta di servizi ed opportunità a favore delle famiglie con figli in età 3-18 anni con particolare attenzione ai bisogni educativi e alle esigenze di conciliazione legate al tempo post orario scolastico e nei periodi di chiusura della scuola. Seppur in continuità con le precedenti iniziative regionali "Estate Insieme" e "Restiamo Insieme", il presente avviso, rispetto a queste, suggerisce una prospettiva progettuale più ampia sia dal punto di vista della durata (biennale) sia dal punto di vista territoriale (progettazione d'ambito). È proprio la particolare attenzione ai bisogni dei piccoli comuni ad essere richiamata come elemento prioritario nell'avviso, con la richiesta di predisporre programmi territoriali in cui sia garantito l'accesso anche alla popolazione target residente nei comuni e nei quartieri della città in cui l'offerta è meno sviluppata e diffusa. Ulteriore attenzione è posta a favore di soluzioni innovative e flessibili in grado di rispondere ai bisogni di minori e famiglie a rischio di esclusione e per rafforzare l'accessibilità alle opportunità da parte di minori con disabilità.

Elementi essenziali della proposta progettuale

SOGGETTO PROPONENTE: Comune di Cremona in qualità di ente capofila d'ambito in **forma singola (*)** con affidamento dei servizi a soggetti terzi ai sensi del D. Lgs. 36/2023

DOTAZIONE FINANZIARIA: valore complessivo del progetto pari a 262.500€ con un finanziamento pari a 210.000€ e un cofinanziamento dell'ente proponente pari a 52.500€

DURATA: biennale con avvio previsto al 1° gennaio 2025 e scadenza al 31 dicembre 2027.

TARGET DESTINATARI: minori nella fascia d'età 3-18 anni residenti nei comuni dell'Ambito cremonese

(*) L'avviso consente di attuare i progetti in forma singola o in partenariato con enti no profit ed altri enti pubblici indicando, in modo vincolante, modalità differenti di articolazione del piano dei conti e di applicazione di opzioni di costo semplificate previste dal Reg. (UE) 2021/1060, art. 53 lett. d). Nello specifico, per progetti presentati in forma singola è prevista l'articolazione del piano dei conti in voci che prevedono sia costi diretti di personale, sia costi diretti per servizi o beni con la applicazione del tasso forfettario del 7% a copertura degli altri costi indiretti. Per i progetti presentati in partenariato, è previsto un piano dei conti che prevede quale unica voce di costo diretto, quella di personale con l'applicazione del tasso forfettario del 40% a copertura di tutti gli altri costi diversi dal personale.

Pertanto, la scelta di optare per la presentazione in forma singola è stata determinata dalla necessità di prevedere un'articolazione del piano economico considerata più rispondente alle caratteristiche delle azioni previste.

Processo di concertazione dei contenuti progettuali

Nel corso dei mesi estivi è stato istituito un tavolo di lavoro fra il Comune di Cremona e Azienda Sociale del Cremonese, promosso dal Servizio Informagiovani con il coinvolgimento dei Settori Politiche Sociali e Politiche Educative e che ha previsto anche momenti di confronto con soggetti del territorio già coinvolti nei precedenti progetti presentati sui bandi Estate Insieme e Restiamo Insieme. Il lavoro svolto ha consentito, anche attraverso un processo di verifica delle precedenti progettualità, di pervenire ad una aggiornata analisi del bisogno estesa all'intero territorio d'ambito e ad un conseguente impianto progettuale.

Lo schema di progetto è stato altresì presentato e approvato dall'Assemblea dei Sindaci di Ambito del 1° ottobre 2024.

Sintesi della scheda di progetto

Analisi del bisogno e possibili aree di intervento:

Con il presente avviso Regione Lombardia intende promuovere processi di progettazione territoriale in grado di rispondere in modo più organico ai bisogni del territorio secondo una visione strategica, insistendo in particolare su due aspetti:

- **L'attenzione al territorio dell'ambito territoriale con la messa a punto di un impianto in grado di raggiungere in modo particolare la popolazione target dei piccoli comuni**

L'ambito cremonese con i suoi 48 comuni, presenta una quota significativa di essi con una popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti e di una costellazione di frazioni in cui il numero degli abitanti si riduce a qualche centinaio: solo 4 (compresa Cremona) hanno una popolazione superiore ai 5.000 abitanti, 5 comuni con un numero superiore ai 3.000 e i restanti 39 con popolazione inferiore, di cui 14 sotto i 1.000 abitanti. Tale ambito è oggi organizzato in 6 aggregazioni territoriali con ognuna, caratteristiche piuttosto omogenee; a queste occorre considerare una settima zona rappresentata dal comune capoluogo. Le caratteristiche del territorio sono tali da non far registrare che vi siano condizioni di isolamento che invece possono caratterizzare i territori montani di altre province lombarde e si registra una certa propensione all'integrazione fra i diversi centri facilitati dalle aggregazioni amministrative già in essere (non ancora considerata adeguata) e dall'organizzazione scolastica territoriale che è di per sé fattore che fa convergere le popolazioni verso i centri sede di plesso ove si registra, di conseguenza, lo sviluppo di forme più o meno articolate di sistemi di servizi educativi e a valenza conciliativa in grado di rispondere ai bisogni preminenti delle famiglie. Inevitabile è, tuttavia, la funzione attrattiva che i centri più grandi esercitano rispetto a quelli più piccoli per una presenza maggiore di esercizi e di servizi che porta anche ad una più alta qualificazione dell'offerta di opportunità. In generale, ciò che si osserva è che laddove si registri una presenza minore, se non l'assenza, di operatori di servizi di welfare, emerge una maggiore capacità di attivazione delle risorse di comunità anche di natura informale il cui prevalente fattore di tenuta è costituito dalla qualità del legame sociale fra i soggetti che costituiscono le reti. Ciò consente lo sviluppo di un complesso di iniziative in grado di avere una ricaduta diretta nel microcosmo in cui si generano ma con scarsa capacità di travalicare i confini di esso. Il quadro che emerge è, dunque, di una eccessiva localizzazione degli interventi che riescono a garantire la prossimità e il protagonismo della comunità locale ma che risultano essere intermittenti e a bassa densità professionale.

In questo scenario, la realtà della città di Cremona presenta caratteristiche per certi versi differenti ma con alcuni tratti comuni al resto dei comuni d'ambito. I tratti peculiari sono relativi al sistema evoluto di offerta di servizi educativi e conciliativi reso estremamente ricco dall'integrazione fra l'iniziativa pubblica e di un privato sociale strutturato e capace di svolgere un'importante funzione non solo di tenuta nel tempo ma anche di crescita e sperimentazione di nuove pratiche anche attraverso lo sviluppo di logica di filiera facilitata dallo sviluppo del sistema di alleanza. A ciò contribuisce un tessuto connettivo costituito da un mondo associativo e del volontariato presente e attivo oltre che da una costellazione di realtà informali e iniziative dal basso, che lasciano intendere la presenza ancora viva di legami di comunità in grado di svolgere effettive funzioni di sostegno reciproco. I tratti comuni al resto del territorio dell'ambito, si rintracciano in un assetto dell'offerta educativa e di conciliazione a favore della fascia 3-18 anni che, al di là del sistema dei servizi più tradizionali e strutturati, non sempre appare integrato e, anche nel territorio cittadino, esposto ad una certa localizzazione. Ciò emerge tanto più si alza l'età del target dei destinatari: nei confronti di adolescenti e giovani, infatti, si osserva un quadro disgregato e disomogeneo in cui emergono importanti polarizzazioni intorno ad alcuni oggetti specifici e ad alcuni servizi che afferiscono per lo più alla sfera pubblica (Informagiovani, Servizio Civile e programmi di mobilità europea, inclusione attiva).

- **L'integrazione del progetto con la programmazione zonale e con alcuni ambiti di intervento esplicitamente richiamati dall'avviso e che hanno finalità e obiettivi convergenti (in particolare le progettazioni ex DGR 7499/22 e lo sviluppo dei Centri per le Famiglie)**

La programmazione zonale per triennio 2021-2023, in fase di ridefinizione, nella sezione dedicata a minori, famiglie e giovani mette in evidenza come tema trasversale e prioritario quello della dimensione preventiva e di aggancio precoce interpretata soprattutto in funzione di riduzione del rischio di cronicizzazione e istituzionalizzazione. Lo sviluppo del processo di confronto e verifica che consentirà di approdare al nuovo piano di zona, sta facendo emergere la necessità di compiere un passaggio ulteriore determinato dalla constatazione che lo sviluppo della funzione preventiva e aggancio precoce richiede inevitabilmente il ripensamento complessivo degli approcci e degli assetti organizzativi e funzionali dei servizi con una diversa articolazione degli interventi, una diversificazione dei setting operativi da realizzare anche attraverso una sempre più spiccata propensione alla trasversalità e allo sviluppo di approcci integrati sia in termini territoriali che di settori di intervento, una trasversalità e una integrazione che va oltre la prospettiva della mera integrazione fra sociale, educativo e sanitario.

Nel dettaglio la programmazione zonale mette in evidenza:

- Sviluppo del sostegno alla genitorialità nella fascia 0-6 potenziando la dimensione promozionale e di sostegno alle famiglie non circoscritto alle situazioni di crisi del sistema familiare. In riferimento a tale prospettiva, è fondamentale



la connessione con lo sviluppo dei nuovi centri per le famiglie che anche sul territorio cremonese hanno visto l'adesione al bando regionale ex DGR 1507/2023 con il progetto "HUG", capofila il Comune di Cremona, in cui si esalta la funzione promozionale che sostituisce la visione più tradizionale di centri improntati ad un approccio tradizionale che confinava l'azione alla dimensione assistenziale e riparativa in termini ancillari alle consolidate funzioni di tutela minori

- Valorizzazione la scuola quale attore fondamentale per la sua funzione di socializzazione secondaria nei percorsi di crescita delle giovani generazioni. In particolare è stata posta al centro la scuola primaria e secondaria di primo grado mettendo in evidenza la necessità di sostenerle nello sviluppo della funzione educativa oltre che formativa; nella funzione inclusiva e di promozione di (nuova) cittadinanza in riferimento anche alla crescita degli studenti di origine straniera di seconda generazione; come punto di riferimento per la comunità locale integrata con il sistema dei servizi.
- Riportare al centro dell'agenda del territorio il tema dei giovani favorendo la ricomposizione in una visione strategica condivisa, un'urgenza sentita soprattutto dalla città che grazie anche allo sviluppo dei poli universitari sta facendo registrare un rinnovato bisogno da parte dei giovani di maggiori spazi e opportunità che possono trovare risposta non solo nella predisposizioni di servizi ma anche nell'allestimento di dispositivi di partecipazione attiva e di opportunità di incontro, di socializzazione e di espressione, richieste che sembrano accompagnarsi al bisogno di accedere ad esperienze che siano il più possibili reali, diverse dunque dall'allestimento di palestre in cui l'unica prospettiva è quella dell'allenamento o dell'esperienza simulata.

Obiettivi

In considerazione di ciò, una preliminare ricognizione del bisogno mutuata anche da quanto messo in evidenza nella programmazione zonale oltretutto dalle valutazioni condotte in sede di progettazione su altri bandi e da una prima verifica rispetto a quanto attuato con i programmi *Estate Insieme* e *Restiamo Insieme*, ha consentito di individuare una prima ipotesi di ambiti di azioni in base ai quali articolare un programma di iniziative rispondenti ai seguenti obiettivi:

Obiettivo generale

Potenziare il sistema dell'offerta territoriale di proposte rivolte a minori e famiglie in grado di rispondere ai bisogni del territorio dell'ambito cremonese in modo diffuso e capillare con particolare attenzione ai piccoli comuni, sviluppando modalità in grado di garantire la prossimità, l'accessibilità e suscettibili di promuovere il coinvolgimento e la valorizzazione delle esperienze di cui sono portatori gli attori della comunità locale.

Obiettivi Specifici

- 1) Sperimentazione di nuovi dispositivi educativi in grado di rispondere ai bisogni di pre-adolescenti e adolescenti rinforzando i processi di coinvolgimento, di protagonismo e di partecipazione attiva. Particolare attenzione è posta alla dimensione inclusiva sia dei soggetti con disabilità sia dei minori fragili e di origine straniera, in particolare delle seconde generazioni. In riferimento al target adolescenti e giovani, valorizzazione dei contesti scolastici come spazi di aggancio e di promozione del protagonismo (consulte e rappresentanze studentesche);
- 2) Potenziamento dell'offerta di servizi di conciliazione in grado di rispondere a nuovi bisogni generati dalle trasformazioni del tempo lavoro e dall'indebolimento delle reti sociali di sostegno attraverso l'implementazione di proposte post-orario scolastico e nei periodi chiusura della scuola (fine-settimana e i periodi di vacanza estivi e invernali);
- 3) Valorizzazione dei contesti educativi formali presenti in modo diffuso sul territorio, in particolare scuole e oratori, come luoghi in cui promuovere occasioni di incontro, attività laboratoriali finalizzati alla socializzazione e all'inclusione;
- 4) Valorizzazione dello sport come strumento attraverso il quale promuovere inclusione e favorire l'integrazione fra i diversi gruppi sociali e fra i diversi territori, La valorizzazione del patrimonio culturale e la scoperta del territorio come strumenti per la strutturazione di nuovi spazi di offerta di servizi.

In considerazione di quanto evidenziato in sede di analisi del contesto, è stato altresì definito un **obiettivo trasversale** che è anche **indicazione metodologica**, ovvero quello della promozione di processi di coinvolgimento attivo dei comuni di ambito e delle comunità locali nella definizione puntuale delle iniziative da realizzare nell'ambito delle aggregazioni territoriali prevedendo specifiche azioni di supporto e consulenza in grado di agevolare la progettazione partecipata e promuovere la collaborazione e l'integrazione fra le diverse realtà locali. Da questo punto di vista, dunque, il progetto si pone anche in una prospettiva di produzione di un certo impatto sul piano istituzionale promuovendo dinamiche che potranno trovare importanti sinergie anche nei percorsi di definizione della nuova programmazione zonale.

Struttura organizzativa del progetto

Al fine di favorire il coinvolgimento più ampio possibile di tutti i Comuni dell'ambito e garantire una ricaduta del progetto, che effettivamente possa interessare anche i centri più piccoli, favorendo lo sviluppo di azioni il più possibile congrue alle esigenze delle singole comunità territoriali, è stato pensato un impianto che prevede la messa a punto di una cornice progettuale generale coerente con quanto previsto nell'allegato tecnico del presente bando, rispetto alla quale si possano costruire 7 proposte (programmi) di attività corrispondenti alle aggregazioni territoriali di cui è costituito l'ambito. La programmazione locale sarà così definita in modo aderente al profilo dei bisogni di ogni singolo territorio e con la valorizzazione delle risorse e delle esperienze attive in esso secondo un approccio orientato all'equilibrio fra la libertà di scelta dei singoli comuni e la necessità di muoversi entro una cornice definita dalle scelte strategiche sottese al presente progetto coerenti con le politiche regionali.

Concretamente le programmazioni verranno definite in base ad una serie di elementi:

- Una **matrice** in cui sono predeterminate le tipologie di intervento che potranno essere previste, selezionate fra le cinque considerate ammissibili dalla Regione. Ogni intervento potrà prevedere una o più azioni, anche queste, da selezionare le sei categorie tipicizzate anch'esse dal bando.
- Una **dotazione finanziaria** per singola aggregazione definita in base alle risorse disponibili con il finanziamento regionale finalizzate a sostenere i programmi per il 2025 e il 2026
- Una **procedura** in cui siano definiti i tempi, le modalità e le forme attraverso le quali pervenire ai programmi
- Una funzione di **consulenza** e accompagnamento ai territori nella promozione dei processi di costruzione partecipata dei programmi
- La predisposizione di modalità e strumenti per la **comunicazione** dei programmi che, anche in questo caso, possa essere funzionale a favorire l'integrazione fra i territori e quindi che le proposte siano accessibili anche a coloro che non sono residenti nel comune proponente

Le aggregazioni saranno dunque chiamate a sviluppare una programmazione per il 2025 e una programmazione per il 2026 avendo a disposizione una specifica dotazione finanziaria equamente ripartita fra le sei zone, riconoscendo alla città di Cremona una quota differente, in ragione del maggior numero di abitanti e del fatto che sulla città convergeranno alcune azioni il cui impatto non sarà circoscritto ai soli residenti in città, soprattutto per ciò che riguarda l'articolazione delle proposte a favore del target preadolescenti e adolescenti.

Considerato che il progetto è presentato in forma singola non è previsto un effettivo trasferimento di risorse finanziarie presso altri Enti e il Comune di Cremona assumerà il compito di garantire le procedure di affidamento per l'acquisto di servizi e beni necessari per la realizzazione degli interventi. Al fine di evitare l'eccessivo ampliamento della platea dei possibili fornitori, il Comune di Cremona selezionerà operatori economici con specifiche caratteristiche tecnico-professionali, organizzative e di territorialità, tali da poter garantire un'efficiente attuazione dei programmi, programmi che potranno prevedere anche il coinvolgimento e la valorizzazione di esperienze locali che saranno considerate parte integrante dell'oggetto degli affidamenti.

Sarà altresì compito del Comune di Cremona, predisporre il gruppo professionale che avrà la funzione di accompagnare i territori nella costruzione della programmazione; il gruppo sarà definito mettendo in campo personale interno (come parte della quota di cofinanziamento) e personale esterno appositamente incaricato.

Sempre il Comune di Cremona avrà il compito di definire gli aspetti di comunicazione sia in termini di predisposizione degli strumenti sia in termini di attivazione degli stessi. In particolare, per ciò che riguarda la comunicazione, sarà favorita la sinergia con il progetto HUG del Comune di Cremona ex DGR 1507/2023 attraverso il quale si sta sviluppando il Servizio di Centro per le Famiglie che ha una rilevanza non circoscritta al solo territorio cittadino ma che, attraverso la partnership con Azienda Sociale del Cremonese, intende avere una ricaduta sull'intero territorio d'ambito. In particolare sarà importante valorizzare le attività che il Centro promuove attraverso l'azione informativa svolta in due spoke che compongono l'assetto organizzativo del centro: quello gestito da Azienda Sociale del Cremonese la cui funzione è proprio quella di garantire le funzioni base a favore dei comuni di ambito e quello gestito dal Consorzio Solco Cremona presso il Civico 81 la cui funzione in Hug è proprio quella di sviluppare l'offerta di strumenti di conciliazione a favore delle famiglie. Naturalmente accanto a questi sarà fondamentale la funzione di informazione e di orientamento svolta dall'hub gestito direttamente dal Comune di Cremona. Il Servizio Informagiovani sarà, in ogni caso, il punto di riferimento primario per garantire le funzioni informative e di orientamento sia delle famiglie che degli adolescenti.

Infine, il Comune di Cremona avrà la responsabilità della regia complessiva del progetto, del coordinamento operativo e dello sviluppo della parte amministrativa a supporto dei processi di affidamento oltre che ciò che riguarda la dimensione del monitoraggio e della rendicontazione.

Le funzioni di regia e coordinamento oltre che il supporto tecnico organizzativo alla programmazione nei territori, saranno condivise con Azienda Sociale del Cremonese e vedranno il coinvolgimento anche di alcuni attori del territorio in grado di dare un utile supporto allo sviluppo del progetto (ad es. CSV Lombardia Sud, Federazione Oratori Cremona, organismi di



secondo livello dell'ambito sportivo). L'Ufficio di Piano sarà il naturale contesto entro il quale sviluppare i processi di monitoraggio e verifica del progetto.

Sarà invece compito dei singoli territori la concreta realizzazione delle azioni previste per ciò che riguarda gli aspetti logistico-organizzativi e per ciò che riguarda la gestione delle attività di cui saranno titolari.

Tipologia di iniziative e linee di intervento previste:

Il bando regionale propone un impianto progettuale organizzata secondo un elenco predefinito e vincolante di 5 tipologie di intervento all'interno delle quali è possibile articolare più azioni a loro volta tipicizzate in 6 categorie. Rispetto a quanto predisposto nell'allegato tecnico dell'avviso e coerentemente all'analisi di contesto, il programma territoriale dell'ambito di Cremona prevede interventi che si collocano nelle seguenti tipologie:

1. **Supporto alla conciliazione tra responsabilità genitoriale di cura e lavoro con riferimento al post-scuola durante l'anno scolastico. Supporto alla conciliazione tra responsabilità di cura e lavoro per i periodi di chiusura scolastica (invernale ed estiva)**
2. **Percorsi educativi informali e non formali**
3. **Servizi socio-educativi per lo sviluppo e il benessere sociale**

Per ciascuna di queste sarà possibile articolare programmi che prevedono una o più azioni da selezionare fra quelle rese ammissibili:

- 1: Attività sportive
- 2: Attività volte allo sviluppo di abilità artistiche e creative
- 3: Percorsi per la scoperta del territorio
- 4: Attività per lo sviluppo delle potenzialità individuali in un'ottica di contrasto alla povertà educativa
- 5: Interventi di empowerment dei genitori (raccordo con progetti Centri Famiglia)
- 6: Attività che favoriscano gli scambi intergenerazionali

In riferimento ai destinatari, tutte le azioni e gli interventi previsti dovranno dare garanzia di inclusività con particolare attenzione ai minori con disabilità rendendo le iniziative accessibili anche attraverso la previsione di figure educative dedicate in funzione di accompagnamento ovvero con il coinvolgimento diretto di enti ed associazioni attive sul territorio nello sviluppo di servizi e progetti dedicati a questo particolare target.

La matrice (progetto quadro) a disposizione dei territori per la definizione della programmazione sarà la seguente:

Titolo	Tipologia iniziativa	Interventi previsti	Descrizione	Esempi di attività possibili
STAY TUNED	Percorsi Educativi Formali e Informali	Linea 2) sviluppo abilità artistiche Linea 3) percorsi per la scoperta del territorio Linea 4) Attività per lo sviluppo delle potenzialità individuali	Messa a punto di proposte qualificate e attrattive rivolte agli adolescenti del territorio Attività di coinvolgimento e accompagnamento delle rappresentanze studentesche Laboratori espressivi e di cittadinanza Soggiorni estivi Outdoor education	Programma estivo/invernale di attività alla scoperta del territorio Soggiorni estivi e invernali per favorire la gruppabilità e la scoperta del territorio Il viaggio come occasione di crescita
SPORT IN ACTION	Servizi socioeducativi per lo sviluppo del benessere sociale	Linea 1) attività sportive Linea 3) scoperta del territorio Linea 6) scambio intergenerazionale	Valorizzazione della dimensione educativa e relazionale dello sport Sport come occasione per scoprire il territorio e vivere gli spazi urbani in modo alternativo promuovendone l'attenzione e la cura Sport come occasione per aumentare la capacità di conoscere se stessi, limiti e potenzialità e prendersi cura di sé	Eventi multisport Tornei a circuito Valorizzazione del cicloturismo Scoperta dell'ambiente fluviale Sport di nicchia Scoperta dell'ambiente montano Outdoor education
AFTER SCHOOL	Supporto alla conciliazione	Linea 2) laboratori espressivi Linea 3) percorsi di scoperta del territorio Linea 4) Attività per lo sviluppo delle potenzialità individuali	Definizione di una programmazione di attività per ambiti tale di potenziare l'offerta migliorando l'accessibilità e la prossimità. Promozione dell'integrazione e della collaborazione fra comuni Valorizzazione degli spazi culturali (ad es biblioteche) come luoghi di aggregazione Valorizzazione degli spazi scolastici per attività post-scuola	Potenziamento dell'offerta di doposcuola Potenziamento dell'offerta di centri estivi Organizzazione di Spazio Giochi Laboratori artistico espressivi Percorsi di cittadinanza attiva



L'importo riconosciuto a **titolo di finanziamento** pari a € 210.000 sarà articolato nel seguente modo:

- **102.000€ destinati alle 6 aggregazioni territoriali dell'Ambito Cremonese** per la definizione di programmi di ambito territoriali finalizzati al potenziamento dell'offerta di strumenti di conciliazione tra responsabilità genitoriale di cura e di lavoro con riferimento al post-scuola e per i periodi di chiusura estiva e invernale della scuola. Nel dettaglio, i sei ambiti territoriali cremonesi saranno destinatari di un portfolio di 17.000€ per ambito a disposizione per la costruzione di una programmazione dettagliata di iniziative da sviluppare per il 2025 (8.000€) e il 2026 (9.000€) che saranno realizzate incaricando agenzie, associazioni ed enti del terzo settore per la loro realizzazione.

- **87.000€ in dotazione al Comune di Cremona** e distribuiti fra il Servizio Informagiovani, Settore Politiche Sociali e Settore Politiche Educative e Istruzione, finalizzati allo sviluppo di interventi di rilevanza cittadina ma anche in grado di coinvolgere destinatari residenti nell'ambito. Suddette risorse saranno dedicate allo sviluppo di Percorsi educativi informali e non formali ovvero a Servizi Socio-Educativi per lo sviluppo del benessere sociale.

- **15.000€ in dotazione del Comune di Cremona** per la predisposizione del nucleo professionale con funzione di consulenza e accompagnamento ai territori per la predisposizione dei programmi locali.

- **6.000€ in dotazione del Comune di Cremona** per la comunicazione.

Il complesso delle risorse destinate alla realizzazione delle azioni dirette al target primario pari a 189.000€ (102.000€ + 87.000€) sarà articolato interamente in spese dirette per acquisto di servizi e beni di consumo tramite procedure di affidamento a soggetti terzi. È prevista una scomposizione delle risorse secondo criteri di territorialità (quelle previste per i comuni di ambito e quelle previste per il Comune di Cremona) e secondo criteri temporali (le due annualità del progetto) in modo tale da consentire, anche in base al monitoraggio dello stato di attuazione del progetto, la possibilità di una rimodulazione delle stesse in base all'evoluzione del quadro dei bisogni nel corso del biennio. Le procedure adottate saranno selezionate fra quelle consentite dalla normativa ex D. Lgs. 36/2023 (Codice degli Appalti).

Anche le risorse destinate alla costituzione del nucleo professionale di supporto saranno articolate secondo incarichi professionali (personale esterno) e acquisto di servizi.

Analogamente il budget previsto per la comunicazione sarà articolato in acquisti di servizi.

Il cronoprogramma delle procedure di affidamento sarà il seguente:

- Entro la fine di gennaio 2025: affidamenti per la funzione di consulenza e la comunicazione
- Entro la fine del marzo 2025: affidamenti per la realizzazione delle azioni previste nelle programmazioni locali 2025
- Entro la fine di gennaio 2026: affidamenti per la realizzazione delle azioni previste nelle programmazioni locali 2026

La **quota di cofinanziamento** pari a 52.500€ in capo interamente al Comune di Cremona in qualità di soggetto proponente sarà costituito interamente da voci di personale dipendente a copertura delle funzioni di regia istituzionale del progetto, coordinamento operativo e funzioni amministrative a supporto delle procedure di affidamento oltre a copertura delle funzioni di monitoraggio e di rendicontazione.